La Traviata

TEATRO DELL'
OPERA GIOCOSA
SAVONA
TEATRO DI TRADIZIONE | ETS
70 ANNI

FRANCESCO MARIA
PIAVE
1876 - 1926
150°

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE LIGURIA

CITTÀ DI SAVONA

FONDAZIONE DE MARI CR SAVONA

Unione Industriali della Provincia di Savona

VERNAZZA AUTOGRU

La recita del 24 ottobre è realizzata con la collaborazione dell'Associazione Agorà Lyric World.

La AGORÀ LYRIC WORLD è sostenuta dalla Fondazione Ferrari Salimbeni e nasce con l'intento di creare una realtà innovativa nel panorama lirico italiano. L'associazione si propone infatti come un nuovo polo didattico dedicato alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo di cantanti lirici, pianisti accompagnatori e direttori d'orchestra.

La FONDAZIONE FERRARI SALIMBENI non ha fini di lucro e ha come scopo esclusivo quello di favorire, sostenere e promuovere l'istruzione, la cultura e gli studi con particolare riferimento al mondo della musica lirica e concertistica in generale, al melodramma, ai teatri lirici con le relative orchestre, ai cantanti e a coloro che vogliano diventarlo, nonché ai conservatori di musica e alle scuole di musica e canto.

AGORÀ LYRIC WORLD

FONDAZIONE FERRARI E SALIMBENI

SAVONA - TEATRO GABRIELLO CHIABRERA

Mercoledì 21 ottobre, ore 10,00 - Anteprima Scuole
Giovedì 22 ottobre, ore 10,00 - Anteprima Scuole
Venerdì 23 ottobre, ore 20,00
Sabato, 24 ottobre, ore 18,00
Domenica 25 ottobre, ore 15,30

LA TRAVIATA

Melodramma in tre atti
Musica di Giuseppe Verdi
Libretto di Francesco Maria Piave, da *La Dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio
Prima rappresentazione: Venezia, Teatro La Fenice, 6 marzo 1853

Violetta Valery	|	Chiara Polese
		Sara Erminia Tosoni (24/10)
Flora Bervoix	|	Angela Schisano
Annina	|	Arianna Richeldi
Alfredo Germont	|	Giuseppe Infantino
		Nicolò Dal Ben (24/10)
Giorgio Germont	|	Diego Savini
		Paolo Ingrasciotta (24/10)
Gastone	|	Alessio Nucci Ruberti
Il Barone Douphol	|	Tiziano Rosati
Il Marchese d'Obigny	|	Zhao Tianci
Il Dottor Grenvil	|	Luciano Leoni
Giuseppe	|	Alessio Trevisan
Un Commissionario/Un domestico	|	Riccardo Montemezzi
Direttore	|	Cesare Della Sciucca
Maestro del Coro	|	GianLuca Ascheri
Regia	|	Renato Bonajuto
Scene	|	Danilo Coppola
Costumi	|	Artemio Cabassi
Coreografia	|	Alessandra Schirripa

ORCHESTRA SINFONICA DI SAVONA

CORO DEL TEATRO DELL'OPERA GIOCOSA

CEDANSA BALLET THEATER

Allestimento Maria Chiara Camponeschi & Arts Productions

Danzatori	Olga Abyork Giannotti, Carlo Froi, Nora Grassi, Manuela La Bella, Laura La Fata
Figuranti	Alessandro Adam Krenn, Christian Rando
Maestri Collaboratori	Eliana Pia Borsellino, Umberto Musso
Maestro Rammentatore	Maddalena Vitali
Maestro alle luci	Laura Guatti
Direttrice di Produzione	Emilia Di Stefano
Direttrice di Scena	Gaia Mandelli
Macchinisti	Raffaele Giacobino, Paolo Rebagliati, Pietro Zanella
Elettricisti	Mattia Morganella, Giada Piseddu, Pietro Rebagliati
Attrezzista	Erika Sambiase
Fonico	Diego Lodato
Responsabile sartoria	Renata Orsi
Sarte	Boutaina Mouhtaram, Margherita Cervi
Aiuto Sarta	Marta Tassinari
Capo Trucco	Anna Olivieri
Truccatrici	Laura Barbantelli, Maria Isopo
Capo Parrucchiere	Antonino Provenzano
Parrucchieri	Elena Falconi, Elena Greco

ITIS Ferraris Pancaldo di Savona – FSL Sezione elettricisti | Samuel Lusto, Matteo Mazzarotto

Tutor | Pietro Rebagliati, Pietro Zanella

Liceo Artistico Chiabrera-Martini di Savona - Progetto fotografia di scena – Fotografi a sonagli 8 e 9.0

Tutor | Luigi Cerati

Elaborati
Azzurra Camoirano, Liceo Classico San Giuseppe Calasanzio di Carcare, V liceo
Matteo Grillone, ITIS Ferraris Pancaldo di Savona, V R Informatica

Tutor | Emanuela Ersilia Abbadessa

Violetta non è Marguerite: dal romanzo di Dumas alla Traviata di Piave e Verdi.

Quando Francesco Maria Piave si accinse a trasformare *La Dame aux camélias* di Alexandre Dumas *fils* in un libretto d'opera per la musica di Giuseppe Verdi, non si trovò davanti a una semplice storia d'amore, alla vicenda di una donna destinata al sacrificio come erano state le molte eroine consegnate dalla tradizione; piuttosto, aveva a disposizione una materia narrativa ingombrante, contemporanea, scandalosa e, soprattutto, assai poco adatta a quella convenzione teatrale secondo la quale un soprano può morire in scena senza che il pubblico sia costretto a interrogarsi troppo sulla complessità sociale della sua esistenza o meglio della sua psiche. Eppure, proprio da questo soggetto aspro e modernissimo sarebbe nata una delle figure femminili più attuali e più ambigue del melodramma ottocentesco: Violetta Valéry.

Che il librettista dovesse affrontare la sfida della modernità era già chiaro dall'*incipit* del romanzo: «Penso che non si possano creare dei personaggi senza aver studiato a fondo gli uomini, come non si può parlare una lingua che a patto di averla imparata seriamente. Non avendo ancora raggiunto l'età nella quale s'inventa, mi accontento di riferire». La voce narrante de *La Dame aux camélias* è un uomo e parla in prima persona raccontando come sia venuto a conoscenza della triste vicenda della *mondaine* parigina, conosciuta personalmente nei giorni dello splendore e della quale adesso, a tre mesi dalla morte, per pagare i suoi debiti, vengono venduti all'incanto i preziosi oggetti custoditi nel suo appartamento, al numero 9 di *rue* d'Antin. Una narrazione in *flashback*, dunque, una ricostruzione *a posteriori* del passato, della vita e degli amori della protagonista, condotta con piglio a tratti affettuosamente investigativo (d'altra parte, Dumas, circa vent'anni dopo, si sarebbe dedicato a *L'Affaire Clémenceau*, non certo un poliziesco ma un testo che possiede una componente indagatoria). Una scelta audace rispetto alla moda dell'epoca ma, soprattutto, una decisione che poneva il librettista di fronte a un problema: da dove cominciare a raccontare la medesima storia?

Abbandonate la voce narrante e l'analessi e a favore di una drammaturgia "presente" che comincia in *medias res* (la protagonista è già una cortigiana ricercata e, durante una festa a casa sua, incontra l'uomo del quale si innamorerà), il primo indizio sulla distanza tra il testo di Dumas (pubblicato nel 1848 e adattato per il teatro nel 1852) sta tutto nel titolo: il Francese mette al centro una donna attraverso il segno che la identifica in società, Marguerite Gautier è "la signora delle camelie" perché porta con sé quei fiori che sono

per lei una sorta di codice sentimentale; l'Italiano, di contro, sceglie *La traviata*, non, dunque, il nome della donna ma il giudizio morale che la società benpensante le attribuisce. E la differenza è tutt'altro che marginale.

In questo modo, Piave e Verdi compiono il gesto artistico sorprendentemente nuovo di mettere al centro un personaggio alla cui etica non è possibile aderire a cuor leggero (è vivo tutt'oggi il dibattito sull'opportunità di scegliere protagonisti dalla morale discutibile) ma fanno sì che la condanna sociale venga progressivamente smentita dalla vicenda stessa della protagonista.

Marguerite e Violetta sono quindi la medesima donna soltanto nelle macrovicende della loro vita (sono entrambe cortigiane; incontrano un giovane e, ricambiate, se ne innamorano; muoiono di tisi) ma mentre Dumas racconta soprattutto la storia di Marguerite, Piave, attraverso Verdi, costruisce il mito di Violetta, prostituta redenta, dando un volto a uno dei più potenti archetipi letterari di sempre, da Maria Maddalena in poi.

Marguerite è narrata *post mortem*, Violetta invece entra in scena vive e canta il suo amore e la sua disperazione. E la voce di Violetta svela la sua psicologia, narra di una lenta afonia coincidente con la perdita della scintilla vitale che soltanto l'amore può darle.

Violetta, la donna che attraverso il sacrificio diventa moralmente superiore a quanti la giudicano, dunque, si staglia nel panorama operistico tirandosi fuori dalla bidimensionalità e diventa una donna reale (come dopo di lei lo saranno le eroine del teatro musicale del Novecento, da Cio-Cio-San a Katerina Izmajlova, da Lulu alla Marie di *Wozzeck*). Ma perché le donne dell'opera lirica diventino "vere", occorre che qualcuno strappi il "cielo di carta del teatrino" di pirandelliana memoria e la marionetta d'Oreste, vedendo il cielo, si interroghi e si trasformi così in Amleto. Violetta Valery squarcia il soffitto di cartapesta con un urlo: *"Amami, Alfredo, amami quant'io t'amo"*, una scheggia impazzita di melodramma, non ascrivibile a nessuna delle forme consegnate dalla tradizione italiana, e il suo urlo è anche l'ultima cosa che riesce a pronunciare prima di condannarsi al singulto, alla fonastenia.

Violetta canta quando concede il suo corpo a chi vuole (*"Tra voi saprò dividere / il tempo mio giocondo; / tutto è follia nel mondo / ciò che non è piacer"*) e continua a cantare quando quello stesso corpo impara ad ascoltare il battito del suo cuore e amare (*"Ah fors'è lui che l'anima / solinga ne' tumulti / godea sovente pingere / de' suoi colori occulti!"*) ma, nel momento in cui tutto questo le viene negato dal rigoroso papà Germont in nome di un sacrificio impossibile, non le resta che singhiozzare qualcosa ("Dammi tu forza, o cielo!"), come nel salotto di Flora (*"Mio Dio", "Che fia?... Morir mi*

sento", sussurra tra sé), durante una festa a base di zingarelle e mattadori e, in un ultimo impeto che ha il sapore del canto del cigno, dare poi il suo estremo "addio del passato" a tutti e morire, quasi afona (*"Cessarono / gli spasimi del dolore… / in me… rinasce… m'agita / insolito vigor!... / Ah!... ma io… ritorno a viver!... / oh gioia!..."*). A ispirare la scelta letteraria di Dumas fu la sua travagliata relazione sentimentale, durata un anno, con la nota *courtisane* Marie Duplessis - nata Alphonsine-Rose Plessis - conosciuta a Parigi nel 1844; due anni dopo i fatti, nel 1847, Marie sarebbe morta di tubercolosi a soli 23 anni. A spingere Verdi verso quel testo, visto nella sua riduzione teatrale, e proporlo a Piave, invece, c'era il suo rapporto con quella che sarebbe diventata la sua compagna di vita, la sua musa, consigliera, amica e moglie: un soprano dalla reputazione incerta, Giuseppina Strepponi, non certo una mantenuta ma una donna che calcava le scene (con tutto il contorno di dicerie intorno alle quelle che si dedicavano a un lavoro in un ambiente così promiscuo) e dalla giovinezza movimentata, condita da tre figli avuti fuori dal matrimonio e svariate relazioni, tra cui quella con il tenore Napoleone Moriani.

La straordinaria "compressione" che Piave opera rispetto al romanzo di Dumas, trasforma tutto in azione, persino la società parigina per la cui descrizione bastano i pochi tratti condensati in un brindisi e poi in un ballo dal sapore spagnoleggiante.

In questa luce, persino la malattia - metafora della corruzione sociale e della fragilità del corpo femminile mercificato - cambia funzione e se in Dumas la tisi è una realtà concreta, legata alla delicatezza fisica di Marguerite, per Piave e Verdi assume i tratti di una sorta di orologio drammaturgico che segna le ore della consunzione di Violetta. È così che Marguerite Gautier muore nella pagina, lontano dagli occhi dello spettatore; Violetta Valéry spira al cospetto di tutti, con tutta la crudele oscenità della morte.

E il dolore si trasforma in riconciliazione.

Emanuela E. Abbadessa

Camelie e balocchi. Traviata reloaded.

In principio fu Stendhal. Il suo *De l'Amour*, pubblicato a Parigi nel 1822, fu il *bestseller* che, complice il titolo, conquistò al mercato editoriale un pubblico ampio, soprattutto femminile, che non era abitualmente avvezzo all'acquisto di libri. Ciò che lettrici e lettori non potevano immaginare, però, era la natura tutto sommato ostica di un trattato che, in qualsiasi modo lo si voglia vedere e oltre le aspettative del consumatore medio, sta a ogni possibile discorso sull'amore come Platone a tutta la successiva filosofia occidentale. Un saggio scientifico, appunto, una sorta di radiografia o di TAC che del leopardiano pensiero dominante fornisce il referto clinico più che la sua declinazione febbrile. Ben altro dai patetici corollari e dagli struggenti deliqui provocati, trent'anni dopo, da Giuseppe Verdi e dal suo librettista Francesco Maria Piave con *La Traviata*, preterintenzionale adattamento in sedicesimo della stendhaliana cattedrale eretta alla più potente delle passioni.

«...una sorta di radiografia o di TAC che del leopardiano pensiero dominante fornisce il referto clinico...».

Certo, non ci sono indizi o prove che i due artisti italiani avessero letto l'opera del francese, ma quante rifrazioni si riverberano sull'opera di questi quando si ascolta Alfredo Germont cantare

Un dì, felice, eterea,
mi balenaste innante,
e da quel dí tremante
vissi d'ignoto amor.
Di quell'amor ch'è palpito
dell'universo intero,
misterioso, altero,
croce e delizia al cor.

L'epifania della bellezza con le sue promesse d'estasi; il sorprendente e improvviso "apprendersi" dell'amore a ogni "cor gentile"; l'arcana natura di una passione che tante delizie regala quanti tormenti assicura; il suo tracimare in ogni angolo d'universo divenendone il palpito stesso: tutto questo è già nel *De l'amour*, sebbene in una prosa elegante e meno immediata dei frettolosi e convenzionali versi di Piave. Tutto al servizio di una comunicazione che arriva dritta alla pancia dello spettatore medio che potrebbe non avere familiarità con gli argomenti stendhaliani, ma di qualche rudimento empirico della fenomenologia amorosa avrà fatto esperienza sul campo. E come Violetta Valéry si sarà compiaciuto almeno una volta nella vita di quel «divino error» per cui ha trepidato:

A me fanciulla, un candido
e trepido desire
quest'effigiò dolcissimo
signor dell'avvenire,
quando ne' ciel il raggio
di sua beltà vedea,
e tutta me pascea
di quel divino error.

Il punto però è un altro ed è la potenza dello spettacolo di massa e la capacità dell'arte popolare di farsi cassa di risonanza e cinghia di trasmissione di precetti, teorie, temi che sono il nostro stesso sostrato culturale e di cui non avremmo piena consapevolezza, se a insegnarceli non avessero provveduto i due più grandi dispositivi di comunicazione e divulgazione degli ultimi due secoli e mezzo: il melodramma nell'Ottocento e il cinema nel Novecento. E se *La Traviata* non si può considerare una semplice transcodificazione del *La Dame aux camélias* di Alexandre Dumas *fils*, ma semmai un precipitato di motivi che appartengono a una consolidata storiografia, non pochi lasciti verdiani migreranno in direzione di un ricco filone di drammi e commedie sentimentali per il grande schermo.

Il Cigno di Busseto è stato, tra tanti meriti più nobili, anche un inquilino privilegiato nel cinema mondiale e questo è un dato di ovvia evidenza che riflette la sua immediata riconoscibilità presso il grande pubblico, ma che

non basta a spiegare il peso specifico che le sue opere hanno nei film di alcuni grandi registi: la rappresentazione del *Trovatore* alla Fenice che fa da *ouverture* a *Senso* di Luchino Visconti come pure il valzer inedito che fa da metronomo alla parabola del principe di Salina nel *Gattopardo*; il *Macbeth* della sequenza a teatro in *Prima della rivoluzione* o il *Rigoletto* diffuso dagli altoparlanti nella piazza di un paese immaginario della bassa padana in *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci; la sequenza conclusiva della morte del protagonista in preda a un attacco di epilessia ne *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio, sulle note dell'Aria di Violetta nel primo atto della *Traviata* (*"Sempre libera degg'io"*). Sono tutti esempi di come Verdi, anche nel cinema, si presti a fare da intelaiatura di poetiche d'autore, non a caso italiane, che hanno contratto debiti enormi col melodramma e, nella fattispecie, con quello verdiano.

E fin qui siamo ancora su un registro colto. C'è però sempre, e non proprio sullo sfondo, la sua variante di massa, il Verdi per tutti emblematicamente e globalmente rappresentato dalla più hollywoodiana e popolare storia d'amore dell'ultimo scorcio del XX secolo: *Pretty Woman* (1990).

Tra le vicende delle due *consœurs* Violetta Valéry e Vivian Ward – la prima cortigiana a Parigi, la seconda prostituta a Los Angeles – si snoda un binario comune, di "convergenze parallele", si sarebbe detto in altri tempi, che conduce però a esiti opposti, essendo il film di Garry Marshall una moderna *Traviata*, ma con il rassicurante lieto fine che si addice alla commedia. A volerne riassumere la sinossi in un *tweet*, potremmo scrivere di entrambe che sono la storia di una donna che esercita il mestiere più antico del mondo fino a quando s'innamora perdutamente di un uomo appartenente a un ambiente sociale diverso dal proprio. Tutte le opere liriche godono di questa sintesi contenutistica emblematicamente condensata nella celebre e ironica definizione che del melodramma aveva dato George Bernard Shaw: «un tenore si innamora di un soprano, ma il baritono non è d'accordo». E con altrettanta efficace *reductio*, sarà il ricco e disilluso Edward Lewis, il pigmalione interpretato da Richard Gere nella commedia con Julia Roberts, a dirci una semplice epperò intensa verità sull'opera lirica. In una famosa sequenza, quando la loro relazione ha già superato la semplice dimensione contrattuale, l'uomo accompagna Vivian a vedere per la prima volta un'opera lirica – guarda caso *La Traviata* – e le spiega che «la reazione delle persone quando assistono all'opera per la prima volta è drastica. O la amano o la odiano. Se la amano, la ameranno per sempre. Se non la amano, possono imparare ad apprezzarla, ma non diventerà mai parte della loro anima».

Le intersezioni tra film e opera sono in realtà più sotterranee di quanto non appaia evidente a primo acchito, sia sul piano musicale, dato che nel film vengono utilizzati diversi brani della partitura verdiana, sia su quello tematico in cui alcuni elementi annodano il film anche al romanzo di Dumas *fils*: dallo stigma sociale legato alla prostituzione al potere nefasto del denaro nelle relazioni umane fino alle difficoltà tipiche di una cultura prettamente maschile di reagire all'orgoglio ferito e a pulsioni egoistiche.

L'altro elemento prettamente "verdiano" è la scelta attualizzante: è vero che la trama della *Traviata* può apparire cronologicamente distante, ma non dimentichiamo che, alla base del suo successo planetario e imperituro, c'era la precisa scelta di Verdi di trasformare una vicenda privata e contemporanea in un dramma universale, in un'epoca in cui la prassi era ancora quella di ambientare i melodrammi in epoche lontane o in contesti storici esotici. Verdi vuole parlare a un pubblico ampio del suo tempo, proprio come ha sempre fatto, sin dalla sua *golden age*, il cinema americano di cui *Pretty Woman* è il prodotto più tipico.

Per cui acquista senso e spessore la battuta di Richard Gere testé citata e che ci dice che chi si fa conquistare dallo spettacolo lirico già dalla prima volta cui vi assiste, pur non comprendendo sempre il testo, chi in definitiva ama l'opera non per presupposto culturale, ma per carattere e disposizione, sarà capace di vivere la vita reale (che imita il cinema come questo imita la vita) prestando ascolto al sentimento prima che alla ragione.

Una favola, si direbbe: piuttosto l'ultima grande mitologia, mi sento di obiettare, di cui l'umanità si è dotata per dare alla dimensione dei sentimenti l'espressione più pura e inattingibile nel quotidiano. Che lo faccia in una commedia piuttosto che in un tipico melodramma borghese non deve sorprendere, essendo la commedia, e nella fattispecie quella cinematografica, la stazione d'interscambio di tutti i generi, capace di fagocitare ogni stilema, inclusi quelli della tradizione operistica, ma facendoli diventare allo stesso tempo il moderno aggiornamento di quella mitografia che Verdi, dopo Stendhal, aveva contribuito a delineare.

Rosario Castelli

L'opera: semi di cultura per costruire il futuro.

I due testi che seguono nascono in seno alle politiche di coinvolgimento dei giovani nel mondo del teatro musicale, e sono riferite al progetto "Semi di futuro" e in partenariato con le scuole savonesi.

Da tempo questo Ente porta avanti programmi di educazione all'ascolto della musica dal vivo che, declinati in varie modalità, comprendono anche un impegno degli studenti delle scuole di Savona e provincia nello studio e attualizzazione dei temi principali delle opere. Sono nati così i libretti di sala de *Il caso Pertini* (andato in scena in prima assoluta nella Stagione Autunnale 2024), di *Rigoletto* (andato in scena nella Stagione Autunnale 2025) e di *Nabucco* (andato in scena nella Fortezza del Priamar nella Stagione Estiva 2026). Per questi, i contenuti e la grafica sono stati affidati a giovani allievi delle scuole savonesi.

Per *La traviata*, i due ragazzi coinvolti, Azzurra Camoirano del Liceo Classico San Giuseppe Calasanzio di Carcare e Matteo Grillone dell'ITIS Ferraris Pancaldo di Savona, hanno avuto modo di ascoltare e approfondire il capolavoro verdiano guidati da un esperto dell'Opera Giocosa. Le loro note hanno lo scopo di presentare ai lettori un punto di vista fresco e inedito sul sacrificio di Violetta e sul rapporto dei due protagonisti maschili, Alfredo e Giorgio Germont, con l'amore (sensuale da una parte e paterno dall'altra) e con la femminilità complessa della Valéry. In questo caso, come nei precedenti, agli autori delle pagine che seguono non è stata richiesta dunque l'estensione di un saggio musicologico quanto piuttosto una riflessione personale in margine a un soggetto di estrema attualità.

Un'altra parte del progetto mirato alla formazione di *content creators*, ha visto impegnati gli studenti dell'Istituto Boselli Alberti Mazzini Da Vinci delle classi di Elisa Falce, nello studio, documentazione e produzione di contenuti *social* su Verdi, su Piave e su *La traviata*.

Violetta Valéry e gli amori proibiti.

La traviata di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, tratta dal romanzo di Alexandre Dumas *La dame aux camélias*, è stata considerata una sorta di ipotetico finale della cosiddetta "trilogia popolare", dopo *Rigoletto* (1851) e *Il trovatore* (1853). Nonostante l'idea dell'autore non fosse mai stata quella di dare vita a una trilogia, a oggi, le tre opere sono conosciute come tali per i loro caratteri innovativi riguardanti l'attenzione alla classe borghese e per l'enorme successo internazionale di cui godettero e godono.

In un periodo di continuo cambiamento, anche il pubblico si era infatti evoluto, rendendo necessaria una modernizzazione dei contenuti delle opere: è per questo che in *Traviata* vengono affrontati temi come il rapporto tra genitori e figli, o l'amore malvisto dalla società.

È da questa premessa che si apre infatti il primo atto dell'opera. La protagonista, la cortigiana Violetta Valéry, sta dando una festa, quando le viene presentato Alfredo Germont, un giovane ammiratore che si innamora immediatamente di lei; un vero e proprio colpo di fulmine! Il povero giovane però non riesce inizialmente a far breccia nella razionalità della cortigiana, che solo dopo una lunga riflessione si assume un grande rischio: regalargli una camelia, con la promessa di un secondo incontro.

Quando si apre il sipario sul secondo atto è trascorso del tempo dalla festa parigina di Violetta, i due amanti vivono insieme la gioia del loro amore. Alfredo e Violetta si sono trasferiti infatti in una casa di campagna vicino Parigi. Vivono una vita felice e serena, fin quando Alfredo scopre che l'amata sta vendendo i suoi averi per mantenere lo stile di vita forse troppo sfarzoso della coppia. Decide dunque di correre in città per saldare immediatamente i debiti.

Arriva a questo punto il primo vero colpo di scena dell'opera: il padre di Alfredo, Giorgio Germont, approfittando dell'assenza del figlio fa visita a Violetta e le fa una richiesta che sconvolgerà per sempre la vita della fanciulla; lei deve lasciare il figlio poiché la loro relazione, considerata scandalosa, minaccia il matrimonio della figlia minore di Giorgio. Violetta, dunque, cade in una potente disperazione, ma, conscia anche che le resta poco da vivere a causa della tubercolosi che la minaccia e che ha tenuto nascosta al suo compagno, decide di compiere un sacrificio che solo le donne più forti riescono a fare e scrive una lettera d'addio ad Alfredo. In questa, finge di voler tornare alla vita mondana parigina, in modo che il giovane la detesti non cerchi più di riconquistarla. E così inizialmente accade poiché, quando

Alfredo torna trova la missiva, accecato dalla gelosia, decide di vendicarsi.

Nella seconda parte del II atto, si assiste a un secondo colpo di scena: durante una festa nella casa parigina di Flora, amica di Violetta, il Barone Douphol, protettore della sfortunata protagonista, sfida Alfredo a duello.

La povera Violetta, sensibile e generosa, affranta per la situazione, poco dopo, viene umiliata da Alfredo, che scandalosamente le getta ai piedi il denaro vinto al gioco, considerandolo il compenso per il tempo trascorso insieme. Ma il padre di Alfredo assiste alla scena e, come tutti dovrebbero ancora oggi fare, rimprovera aspramente il figlio per il suo gesto.

Il terzo atto si apre con un'ulteriore sorpresa: è carnevale e ci troviamo in un triste appartamento parigino, dove Violetta è ormai allo stremo delle forze, poiché affetta dalla tisi. Il dottor Grenvil le annuncia che le restano poche ore di vita. Ma, in questa disperazione, si apre un bagliore di luce, poiché Giorgio Germont le scrive una lettera rivelando la verità: Alfredo ha ferito il Barone nel duello, ma è venuto a conoscenza del suo sacrificio e sta tornando per chiederle perdono.

Mentre fuori impazzano i bagordi, Alfredo riesce a raggiungere la sua amata e i due si fondono in un abbraccio ricco di promesse che entrambi sanno di non poter mantenere. È ormai troppo tardi: infatti, Violetta cade nel sonno eterno, con la memoria di un amore doloroso ma sconvolgente, ponendo implicitamente una domanda a chiunque conosca la sua storia: può l'amore combattere veramente anche la morte?

Purtroppo, non c'è una risposta precisa, ognuna di noi deve cercare nei meandri della propria anima la vera risposta. Per questo l'opera di Verdi non è adatta ai deboli di cuore: è per chi vive ogni giorno al massimo dei propri sentimenti, è per chi ama così tanto gli altri da recidere la propria felicità per quella di un altro individuo.

Quest'opera è per tutte le donne che hanno deciso di scegliere cosa è giusto fare anche forzando la propria volontà.

Violetta ha scelto di sacrificare i suoi ultimi battiti per l'amore verso gli altri. Un sacrificio degno di nota, che esalta le grandi caratteristiche della donna. L'amore, alle volte, è più potente di qualsiasi guerra, permette di raggiungere il punto più alto della vita e allo stesso tempo riduce le menti a un oblio profondo, nel quale forse solo la morte può portare pace.

Violetta riesce a vedere per l'ultima volta il viso dell'amato, quel viso che le ha arrecato più dolore di quanto abbia fatto la sua vera malattia ma, nonostante ciò, la ragazza porta con sé un senso di serenità concesso forse proprio da questo amore, ancora oggi deleterio ma indispensabile.

A tutte le ragazze innamorate di un amore proibito, a tutte le ragazze che ancora oggi combattono per gli stessi diritti in amore, a tutte le ragazze denigrate dalla società *La traviata* insegna che bisogna imparare a bastare a sé stesse e solo allora arriverà un Alfredo capace di "amare quanto è amato".

Azzurra Camoirano
Liceo Classico San Giuseppe Calasanzio di Carcare, V liceo

La traviata, storia di un padre e di un amore.

Un genitore a cosa è disposto per la felicità di un figlio o di una figlia? Questa riflessione è sicuramente centrale nella vicenda di *Traviata* di Giuseppe Verdi.

Il padre in questione è Giorgio Germont, pronto a sacrificare la felicità di Violetta, una cortigiana, per quella "eterna" della figlia. Ma Violetta è anche la donna con cui, per la prima volta, il figlio maggiore Alfredo ha trovato la sua di felicità: Violetta è per lui il vero amore.

Tutto questo vi sembra una storia lontana da noi, non è vero? In effetti, non sembra ci siano genitori che, per la felicità di un figlio, sacrificano il futuro di un altro. Oppure: per salvaguardare un sentimento spesso così effimero e volatile si distruggono famiglie e si infrangono sogni? E che dire di quegli altri genitori che, per la propria di felicità, utilizzano in vario modo i figli come mezzi per raggiungerla?

La storia d'amore narrata in *Traviata*, a mio parere, nasconde due comportamenti molto affascinanti che discendono dal sacrificio della povera Violetta. Il primo è quello del padre, Germont, che, quando va a imporre alla donna di lasciare il proprio figlio, lo fa dapprima con un fare molto freddo e distaccato, come se non gli importasse della felicità della coppia; quando però viene a conoscenza di tutti i sacrifici fatti da lei per mantenere un tenore di vita alto ad Alfredo, capisce che nei suoi gesti c'è un sentimento vero, senza secondi fini. Ed è in quel momento che un padre freddo e distaccato, deciso soltanto a separare due amanti,

apre il suo cuore. E lo fa al punto che, nel momento del commiato da Violetta, la abbraccia come una figlia.

Il secondo comportamento notevole ma anche controverso è quello di Alfredo. Il suo è un modo di fare tra i più umani, comprensibili e sentimentali: quando vede la lettera di addio della propria amata, va su tutte le furie e cerca in qualsiasi modo di umiliare la donna. È, purtroppo, un atteggiamento al quale si continua ad assistere anche oggi. Alfredo arriva al punto di far sentire male la donna che ha amato, gettandole addosso i soldi vinti al gioco, per dimostrare a tutti che, nel tempo in cui stavano assieme, non era vero amore ma solo un rapporto comprato col denaro.

Una riflessione finale va fatta sulla lettura moderna del comportamento del giovane Alfredo che all'allontanamento da parte di Violetta, reagisce andando su tutte le furie e cercando in qualsiasi modo di ridicolizzare e schernire la donna ma, per fortuna, senza ferirla fisicamente o addirittura ucciderla come, purtroppo, oggi alcuni uomini fanno quando si presenta loro una situazione simile, in cui la donna manifesta il proprio bisogno di libertà. Come per Alfredo, questi uomini hanno paura di rimanere soli e quindi compiono qualsiasi gesto possibile, anche il più estremo, affinché questo non succeda. Leggiamo spesso sui giornali come arrivino anche al punto di togliere la vita a un'altra persona, ancora al pensiero malato e usurpante che suona come un "se non sarai mia non sarai di nessun altro".

Matteo Grillone
ITIS Ferraris Pancaldo di Savona, V R Informatica

Opera Giocosa 70.
Settanta anni. La musica, le parole, il territorio, la cultura. Sempre.

Il Teatro dell'Opera Giocosa, nato a Genova nel 1956 come "Centro Culturale Sperimentale Lirico Sinfonico", ha nei suoi scopi statutari la promozione di allestimenti dal grande interesse storico e culturale e una vocazione per la scoperta e l'avviamento al teatro lirico di nuovi talenti.

Nel 1975, gli viene riconosciuto lo status di Ente Morale e, nel 1979, inizia un nuovo corso sotto la guida del presidente, Tito Gallacci, assumendo un posto di primo piano nel panorama italiano anche per le azioni di riscoperta e valorizzazione di opere rare che allestisce spesso per la prima volta in tempi moderni.

Dal 1986, l'Opera Giocosa ha lega il suo nome alla città di Savona. Le produzioni allestite nel Teatro Comunale Gabriello Chiabrera vengono riproposte in Liguria e nel resto d'Italia. La Regione Liguria, nel 1996, gli riconosce dunque la qualifica di Istituzione Culturale di Interesse Regionale.

Nel 2026, il Teatro dell'Opera Giocosa è stato inserito nel RUNTS - Registro nazionale terzo settore e precedentemente nel novero delle O.N.L.U.S. (organizzazioni non lucrative di utilità sociale).

Il repertorio rappresentato si è intanto ampliato, così come le azioni sul territorio, mirate alla formazione di un pubblico attivo, attraverso politiche di educazione all'ascolto della musica dal vivo, condotte sia a favore degli allievi delle scuole di Savona e provincia, sia a favore del pubblico già fidelizzato e del nuovo.

Con decreto del Ministro Giuliano Urbani, del 26 novembre 2003, il Teatro dell'Opera Giocosa viene infine riconosciuto Teatro di Tradizione, importante qualifica prevista dalla legge n.800 del 1967 - unica legge vigente per le attività musicali nel nostro paese – riservata a quelle istituzioni che «dimostrino di aver dato particolare impulso alle locali tradizioni artistiche e musicali» (art.28). Sono poco più di una ventina i teatri in Italia che possono fregiarsi di questo titolo l'Opera Giocosa è l'unico in Liguria.

L'Ente raggiunge così un punto di eccellenza e, in seguito a questa nomina, la direzione artistica viene stata affidata a Giovanni Di Stefano, già consulente musicale dell'Opera Giocosa. Dal dicembre 2015, Di Stefano ne diviene presidente.

Dall'estate 2004, l'Opera Giocosa ha varato una stagione estiva ospitata nel piazzale del Maschio della Fortezza del Priamàr, monumento italiano dal grande valore storico ed architettonico.

Dal 2018 al 2023 l'organico dell'Ente si è arricchito di prestigio con la nomina a titolo onorifico di Consulente Artistico del grande soprano savonese Renata Scotto che ha collaborato stabilmente con il Teatro dell'Opera Giocosa anche per la messa in scena di opera liriche in qualità di regista e per la formazione musicale di giovani esordienti cantanti.

A seguito della scomparsa della grande artista, all'età di 89 anni, l'Opera Giocosa continuerà a portare avanti la sua eredità, valorizzando e formando i giovani e trasmettendo la dedizione di Renata per il belcanto.

Elenco degli spettacoli allestiti dal 2014.

2014

STAGIONE ESTIVA

Fortezza del Priamàr
20-21 giugno
Tosca di G. Puccini
Annalisa Raspagliosi, Tiziana Caruso (Floria Tosca); Kristian Benedikt, Alberto Profeta (Mario Cavaradossi); Elia Fabbian, Stefan Stoll (il Barone Scarpia); Andrea Zanin (Cesare Angelotti); Domenico Colaianni (il Sagrestano); Orfeo Zanetti (Spoletta); Enrico Rinaldo (Sciarrone); Giuseppe Nicodemo (un Carceriere); Giovanni Trimurti (un Pastore)
Stefano Romani, Direttore
Regia, scene e costumi di Hugo De Ana ripresi da Giulio Ciabatti
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta
Coro Lirico Veneto
Coro di voci bianche Piccoli Cantori San Bortolo

15-17-19 luglio
La Cenerentola, *ossia la bontà in trionfo* di G. Rossini
Boyd Owen (Don Ramiro); Riccardo Novaro (Dandini); Simone Alaimo (Don Magnifico); Marianna Vinci (Angelina detta Cenerentola); Francesco Verna (Alidoro); Gabriella Costa (Clorinda); Paola Pittaluga (Tisbe)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia e costumi di Francesco Esposito
Orchestra Sinfonica di Sanremo
Coro Lirico "Pietro Mascagni" di Savona
Coro di voci bianche Piccoli Cantori San Bortolo

22 luglio
Cinderella's Boys
Concerto lirico-sinfonico
Musiche di G. Donizetti e G. Rossini
Giovanni Di Stefano, Direttore
Orchestra Sinfonica di Sanremo

8 agosto
Omaggio alla canzone napoletana
Bruno Santori, Direttore
Orchestra Sinfonica di Sanremo

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
21 gennaio
Suor Angelica di G. Puccini
Giovanni Di Stefano, Direttore
Orchestra e Coro del Conservatorio di Musica "G. Puccini" di La Spezia

17 ottobre
Il segreto di Susanna di E. Wolf-Ferrari
Anna Delfino (la Contessa Susanna); Filippo Morace (il Conte Gil); Giancarlo Enrico (Sante)
Massimiliano Piccioli, Direttore
Regia di Maurizio Sguotti
Ensemble Strumentale del Teatro dell'Opera Giocosa

9 novembre
Falstaff di G. Verdi
Kiril Manolov (Sir John Falstaff); Francesco Landolfi (Ford); Alessandro Scotto Di Luzio (Fenton); Giorgio Trucco (Dr. Cajus); Matteo Falcier (Bardolfo); Graziano Dallavalle (Pistola); Eleonora Buratto (Mrs. Alice Ford); Damiana Mizzi (Nannetta); Isabel De Paoli (Mrs. Quickly); Anna Malavasi Mrs. Meg Page); Ivano Merlo (l'Oste della Giarrettiera); Michael D'Adamio (Robin)
Nicola Paszkowski, Direttore
Regia e ideazione scenica di Cristina Mazzavillani Muti
Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Coro del Teatro Municipale di Piacenza

2015

STAGIONE ESTIVA

Fortezza del Priamàr
20 giugno
Concerto jazz
Pietro Leveratto e Alessandro Fabbri, Direttori
Orchestra Jazz dei conservatori della Liguria

2-4-7 luglio
La traviata di G. Verdi
Saioa Hernandez (Violetta Valéry); Adriana Iozzia (Flora Bervoix); Antonella Romanazzi (Annina); Antonio Gandia (Alfredo Germont); Damiano Salerno (Giorgio Germont); Raffaele Feo (Gastone); Hyun Kyu Ra (Il Barone Douphol); Michele Patti (Il Marchese d'Obigny); Pietro Toscano (Il Dottor Grenvil); Giampiero De Paoli (Giuseppe); Loris Purpura (Un commissionario); Roberto Conti (Un domestico)
Aldo Sisillo, Direttore
Regia, scene e costumi di Stefano Monti
Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova

11-12 luglio
Il barbiere di Siviglia di G. Rossini
Ricardo Mirabelli (Il Conte d'Almaviva); Giuseppe Esposito (Don Bartolo); Sopio Koberidze (Rosina); Mauro Bonfanti (Figaro); Costantino Finucci (Don Basilio); Mirella Di Vita (Berta); Lorenzo Malagola Barbieri (Fiorello)
Daniele Agiman, Direttore
Regia di Aldo Tarabella
Orchestra e Coro Allopera di Milano

17 luglio
Nair canta il musical
Musiche di G. Gershwin, L. Ortolani, J. Kern, L. Bernstein, J. Styne, J. Kander, A. Mannucci, A. Piazzolla, E. Lloyd Webber
Andrea Mannucci, Direttore
Orchestra Sinfonica di Sanremo

29 luglio
Concerto Sinfonico
Musiche di A. Vivaldi
Ettore Pellegrino, Direttore
Orchestra Sinfonica di Sanremo

31 luglio
Concerto Sinfonico
Musiche di G. Puccini, R. Marenco, Z. Kodály, N. Rimskij-Korsakov
Maurizio Billi, Direttore
Orchestra della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
7-9-11 ottobre
Così fan tutte di W. A. Mozart
Anna Kraynikova (Fiordiligi); Marina De Liso (Dorabella); Giulio Mastrototaro (Guglielmo); Francesco Marsiglia (Ferrando); Linda Campanella (Despina);
Domenico Colaianni (Don Alfonso)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia, scene e costumi di Elisabetta Courir
Orchestra Sinfonica di Sanremo
Coro P. Mascagni di Savona

24 novembre
Il labbro della Lady di C. Galante
Francesca Tassinari (Lady Petula); Mirko Guadagnini (Narciso Silicon "El Prestigiador"); Matteo Ferrara (Lord Sannox); Toni Contartese (Il Giornalista)
Carlo Boccadoro, Direttore
Regia e ideazione scenica di Stefania Panighini
Ensemble della Fondazione Teatro Comunale di Modena

2016

STAGIONE ESTIVA

Fortezza del Priamàr
17-18 giugno
Rigoletto di G. Verdi
Roberto Iuliano (Il Duca di Mantova); Rodolfo Giugliani (Rigoletto); Linda Campanella (Gilda); Rocco Cavalluzzi (Sparafucile); Sabina Cacioppo (Maddalena); Stefano Marchisio (Il Conte di Monterone); Elena Rosolin (Giovanna); Romano Franci (Marullo); Raffaele Feo (Borsa); Paolo Bergo (Il Conte di Ceprano); Simonetta Baldin (La Contessa di Ceprano/Un paggio della Duchessa)
Stefano Romani, Direttore
Regia di Federico Bertolani
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta
Coro Lirico Veneto

12-14-16 luglio
Lucia di Lammermoor di G. Donizetti
Simone Alberghini (Lord Enrico Ashton); Gilda Fiume (Lucia); Matteo Desole (Sir Edgardo di Ravenswood); Marco Ciaponi (Lord Arturo Buklaw); Enrico Iori (Raimondo Bidebent); Elena Traversi (Alisa); Raffaele Feo (Normanno)
Sebastiano Rolli, Direttore
Regia di Henning Brockhaus ripresa da Valentina Escobar
Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova

20 luglio
Concerto Sinfonico
Musiche di W. A. Mozart
Giancarlo De Lorenzo, Direttore
Orchestra Sinfonica di Sanremo

22 luglio
Carmen K (Kimera)
Compagnia Artemis Danza

29 luglio
Cluster in concerto
Musiche di M. Gore, S. Wonder, L. Tenco, F. De Andrè, F. Mercury, W. A. Mozart, B. Joel, M. Jackson, E. Bosio, C. Santulli, B. Bacharach, C. Basie, F. Foster, N. Hefti, R. Murolo, AC/DC, A. Merril, J. Hooker, L. Cohen, Simon & Garfunkel

3 agosto
Concerto Sinfonico
Musiche di A. Copland, P. I. Čaikovskij
Danilo Rossi, Direttore
Orchestra Sinfonica di Sanremo

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
12-14-16 ottobre
Nina, o sia la pazza per amore
di G. Paisiello
Giuseppina Piunti (Nina); Francisco Brito (Lindoro); Rocco Cavalluzzi (Conte); Carolina Lippo (Susanna); Andrea Vincenzo Bonsignore (Giorgio)
Alvise Casellati, Direttore
Regia di Stefania Panighini
Orchestra Sinfonica di Sanremo
Coro Lirico Pietro Mascagni di Savona

18-19 novembre
Gianni Schicchi di G. Puccini
Stefano Antonucci (Gianni Schicchi); Claudia Muntean, Linda Campanella (Lauretta); Fulvia Bertoli (Zita detta "La Vecchia"); Norbert Nagy (Rinuccio); Kitaya Kentaro (Gherardo); Carolina Pacchiarotti (Nella); Lorenzo Cirillo (Gherardino); Daniel Paganini (Betto di Signa); Alessandro Martinello (Simone); Daniele Vannuccini (Marco); Son Eun Joo (La Ciesca); Riccardo Montemezzi (Maestro Spinelloccio / Messer Amantio di Nicolao); Massimo Dolfi (Guccio); Raffaele Feo (Pinellino); Roberto Pellegrino (Buoso Donati)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Luca Ferraris
Orchestra del Conservatorio di Musica "G. Puccini" di La Spezia

12 dicembre
Notte per me luminosa di M. Betta
Tony Contartese (Ludovico Ariosto); Francesca Tassinari (Angelica); Francesca Sartorato (Medoro / Astolfo); Ernesto Petti (Orlando / Pastore)
Alessandro D'Agostini, Direttore
Regia di Italo Nunziata
Ensemble da camera della Fondazione Teatro Comunale di Modena

2017

STAGIONE ESTIVA

Fortezza del Priamàr
28-29 luglio
Cavalleria rusticana di P. Mascagni
Silvia Beltrami, Giuseppina Piunti (Santuzza); Adriana Iozzia (Lola); Lorenzo Decaro (Turiddu); Federico Longhi (Alfio); Sabina Cacioppo Lucia
Alessandro D'Agostini, Direttore
Regia di Francesco Torrigiani
Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova

29 luglio
Gnu Quartet in concerto
Musiche di Gnu Quartet, M. Jackson, L. Battisti, L. Tenco, Muse

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
12-14 ottobre
Le nozze di Figaro di W. A. Mozart
Compagnia di canto formata dai partecipanti al corso di perfezionamento tenuto da Barbara Frittoli e Raffaella Ambrosino in collaborazione con l'Associazione Maria Malibran e la Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo
Giancarlo De Lorenzo, Direttore
Regia, scene e costumi Primo Antonio Petris

23 novembre
L'attesa di M. Tariverdiev
Mirella Di Vita, soprano
Dario Bonuccelli, pianoforte
Regia di Mariya Chamkina
Il telefono di G. C. Menotti
Giulia Filippi, Valeria Saladino (Lucy)
Alberto Bonifazio, Liangchen He, Riccardo Montemezzi (Ben)
Antonio Tappero Merlo, Direttore
Regia di Lorenza Codignola
Orchestra del Conservatorio "Niccolò Paganini" di Genova

2018

STAGIONE ESTIVA

MUSICA IN COMUNE
Atrio del Palazzo comunale
29 giugno
Concerto Conclusivo Masterclass di Canto tenuta da Renata Scotto
Pianoforte GianLuca Ascheri

6-8 luglio
La vedova allegra di F. Lehàr
Armando Ariostini (Barone Mirko Zeta); Linda Campanella (Valencienne); Enrico Maria Marabelli (Conte Danilo Danilovitsch); Manuela Bisceglie (Hanna Glawari); Francesco Castoro (Camille di Rosillon); Stefano Consolini (Raul de St Brioche); Giuseppe De Luca e Stefano Marchisio (Visconte Cascada); Federico Cavarzan (Bogdanowitsch); Virginia Mc Intyre (Silvyane); Saverio Bambi (Kromow); Federica Pieropan (Olga); Simone Manzotti (Pritschitsc); Teresa Gargano (Praskowia); Max Renè Cosotti (Nejegus)
Con la partecipazione straordinaria di Daniela Mazzucato
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Andrea Merli e Renato Bonajuto
Orchestra Talenti Musicali
Coro San Gregorio Magno

28 luglio
Cantando e ragionando d'amor, sotto le stelle
Ensemble Dodecacellos
Linda Campanella, Matteo Peirone
Andrea Albertini, Direttore

STAGIONE AUTUNNALE

MUSICA IN COMUNE
Atrio del Palazzo Comunale
14 ottobre
Concerti aperitivo
Loris Orlando, pianoforte
Musiche di L. v. Beethoven, F. Schubert, G. Rossini, F. Liszt

Teatro Gabriello Chiabrera
17-18 ottobre
La modista raggiratrice di G. Paisiello
Oksana Maltseva (Madama Perlina la Scuffiara); Liu Shicao (Ginferrante); Emil Abdullaiev (Don Gavino); Emut Gurbuz Seydialiogu (Don Mitridate); Ozce Durmaz (Chiarina); Wang Yuxixi (Ninetta); Xuan Yin (Ceccetto)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Jacopo Marchisio
Orchestra del Conservatorio di Musica "G. Puccini" di La Spezia

MUSICA IN COMUNE
Atrio del Palazzo Comunale
28 ottobre
Concerti aperitivo
Art Gallery Trio
Musiche di D. Šostakovič, N. Ortolano, L. Luca, G. Rossini, H. Mancini, E. Morricone, N. Piovani, N. Rota, A. Piazzolla, G. Lo Preiato

Teatro Gabriello Chiabrera
31 ottobre, 3 e 6 novembre
Il barbiere di Siviglia di G. Rossini
Manuel Amati (Il Conte d'Almaviva); Matteo Peirone (Don Bartolo); Aurora Faggioli (Rosina); Enrico Maria Marabelli (Figaro); Alejandro Lopez (Don Basilio); Simona Di Capua (Berta); Giulio Ceccarelli (Fiorello)
Aldo Sisillo, Direttore
Regia, scene e costumi di Stefania Panighini
Orchestra della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

MUSICA IN COMUNE
Atrio del Palazzo Comunale
11 novembre
Concerti aperitivo
Corale alpina savonese

Teatro Gabriello Chiabrera
15-16 novembre
Historie du soldat di I. Stranvinsky
Attori della Compagnia dei Cattivi Maestri
Solisti del Conservatorio di Musica "G. Puccini" di La Spezia
Danilo Marchello, Direttore
Regia di Jacopo Marchisio

MUSICA IN COMUNE
Atrio del Palazzo Comunale
25 novembre
Concerti aperitivo
Il Maestro e le cantanti di L. Rossi e A. Cara
Matteo Peirone (un Maestro); Linda Campanella (una Cantante)
Massimiliano Piccioli, Direttore
Regia di Matteo Peirone
Ensemble dell'Orchestra Sinfonica di Savona

MUSICA IN COMUNE
9 dicembre
Concerti aperitivo
Debora Chiantella, pianoforte
Emanuele Lo Porto, pianoforte
Musiche di J. Brahms, A. Dvorak, G. Rossini, S. Rachmaninoff

MUSICA IN COMUNE
Chiesa di Sant'Andrea
23 dicembre
Concerto di Natale
Coro dei ragazzi di DNA Musica
Liana Saviozzi, Direttrice

2019

STAGIONE ESTIVA

MUSICA IN COMUNE
Atrio del Palazzo Comunale
19 maggio
Concerti aperitivo
Matinée Rossini
Musiche di G. Rossini

Chiesa di Sant'Andrea Apostolo
8 giugno
Petite Messe Solennelle di G. Rossini
Giovanni Di Stefano, Direttore
Solisti, Coro e Orchestra Conservatorio Puccini di La Spezia

MUSICA IN COMUNE
Atrio del Palazzo Comunale
9 giugno
Concerti aperitivo
Arabeschi Sonori
Musiche di C. Saint-Saëns, F. Mendelssohn, C. Debussy, A. Rosenblatt

Atrio del Palazzo Comunale
16 giugno
Concerti aperitivo
Dalla porta d'Oriente

Atrio del Palazzo Comunale
23 giugno
Concerti aperitivo
Galà della Lirica con Renata Scotto

Fortezza del Priamàr
4-6-10 luglio
Madama Butterfly di G. Puccini
Clarissa Costanzo (Madama Butterfly); Camilla Antonini (Kate Pinkerton); Giovanna Lanza (Suzuki); Sergei Radchenko (F. B. Pinkerton); Stefano Antonucci (Sharpless); Raffaele Feo (Goro); John Paul Huckle (lo Zio Bonzo); Takaki Kurihara (il Principe Yamadori); Antimo Dell'Omo (il Commissario Imperiale)
Jacopo Brusa, Direttore
Regia di Renata Scotto
Orchestra della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

13 luglio
Tutti insieme alle Canarie!
Musiche di D. Sarri, G. F. Händel, N. Porpora, A. Marcello
Linda Campanella (Dorina); Matteo Peirone (Nibbio); Jacopo Marchisio (Cesareo, il poeta); Jacopo Facchini (Il Casertino, il castrato); Paolo Spadaro (Maestro Spadino, il Direttore); Giovanni Di Stefano (Signor Giovanni, Intendente dell'Opera); Stefano "Elio" Belisari (Benedetto Marcello)
Paolo Spadaro, Direttore
Regia e scene di Jacopo Marchisio
Voxonus Ensemble

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
3 novembre
Don Pasquale Circus
di e con Simone Barbato e Andrea Nicolini

6-8-10 novembre
Don Pasquale di G. Donizetti
Domenico Colaianni (Don Pasquale); Simone Alberghini (Dottor Malatesta); Francesco Castoro (Ernesto); Giulia Bolcato (Norina); Riccardo Montemezzi (un Notaro)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Stefania Panighini
Orchestra Sinfonica di Savona
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

29 novembre, 1 dicembre
La notte di Natale di A. Cara
Raffaele Feo (Nikolaj); Daniel Kim Sunggyeul (il Diavolo); Aloisa Aisemberg (Soloca); Floriana Cicio (Ocsana/la Zarina)
Diego Ceretta, Direttore
Regia di Stefano Simone Pintor

Orchestra del Teatro dell'Opera Giocosa
Coro di ragazzi DNA MUSICA di Savona

2020

Teatro Gabriello Chiabrera
30 gennaio
Buchenwald Tosca
Musica di G. Puccini
Renata Campanella (Tosca); Simone Frediani (Cavaradossi); Giorgio Valerio (Scarpia); Emil Abdullaiev (Angelotti/Carceriere); Davide Rocca (Sagrestano/Sciarrone); Massimo Ferri (Spoletta); Margot Originale Di Criscio (Pastorello); Valerio Pagano, Arianna Pucci (Due Bambini)
Direzione Musicale di Franco Giacosa
Regia di Mauro Pagano
Coro Cengio in Lirica
Coro di Voci bianche Clara Voce

STAGIONE ESTIVA

Contaminazioni Liriche Festival 20.20
Fortezza del Priamàr
1 agosto
L'ammalato immaginario di. L. Vinci
Linda Campanella (Enrighetta);
Matteo Peirone (Don Chilone)
Massimiliano Piccioli, Direttore
Regia di Matteo Peirone
Orchestra Sinfonica di Savona

3 agosto
Quartetto di Cremona con Anna Maria Chiuri
Musiche di L. v. Beethoven, O. Respighi

5 agosto
Match Buffo
Con Simone Alberghini, Paolo Bordogna e GianLuca Ascheri

8 agosto
Euphoria Show
Quartetto Euphoria

10 agosto
Abelinauti. Follia contagiosa in musica
I Pirati dei Carruggi con Anna Maria Chiuri e GianLuca Ascheri

12 agosto
TIR Teatro In Rivoluzione. Opera Camion
Bastiano e Bastina di W. A. Mozart
Valentino Buzza (Bastiano); Giorgia Rotolo (Bastiana); Jorge Eleazar Alvarez (Colas); Simone Barbato, Cristiano Dessì, Sergio Gil, Valentina Virando (attori)
Regia di Davide Livermore
Direzione musicale Aida Bousselmà
Quintetto d'archi della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
16-18 ottobre
La traviata di G. Verdi
Rosa Feola (Violetta Valéry); Francesca Di Sauro (Flora Bervoix); Carlotta Vichi (Annina); Leonardo Sanchez Rosales (Alfredo Germont); Sergio Vitale (Giorgio Germont); Blagoj Nacoski (Gastone); Franco Cerri (Il Barone Douphol); Carlo Feola (Il Marchese d'Obigny); Matteo Peirone (Il Dottor Grenvil); Giovanni Carlo Dragano (Giuseppe); Andrea Goglio (Un commissionario); Alessandro Vandin (Un domestico)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Renata Scotto
Scene di Michele Olcese
Coro del Teatro Opera Giocosa di Savona
Orchestra Sinfonica di Savona

2021

STAGIONE ESTIVA

Contaminazioni Liriche Festival 20.21
Fortezza del Priamàr
María de Buenos Aires di A. Piazzolla
Giuseppina Piunti (María); Enrico Maria Marabelli (El Payador); Davide Mancini (El Duende)
Aldo Sisillo, Direttore
Regia, scene e costumi di Stefania Panighini
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera Giocosa

1 luglio
Dante attraverso. Dante Borges e Cage, ipotesi di un sogno
Sonia Bergamasco, voce
Emanuele Arciuli, pianoforte
Musiche di J. Cage, W. Duckworth, F. Liszt, F. Rzewski, P. Glass, L. van Beethoven

5 luglio
Choros Ensemble
Musiche di W. A: Mozart, L. van Beethoven, F. J. Haydn

9-10 luglio
Cendrillon di P. Viardot
Pasquale Greco (Le Baron de Pictordu); Eriko Hashimoto (Cendrillon); Simona Ruisi (Armelinde), Ramezani Meiami Rakhsha (Maguelonne); Federica Vinci (La Fee), Francesco Scalas (Le Prince Charmant); Dario Sebastiano Pometti (Le Comte Barigoule)
Riccardo Bisatti, Direttore
Regia di Teresa Gargano
Giovane Ensemble Guido Cantelli

19 luglio
Archi all'opera - Loris Orlando
Musiche di G. Rossini, L. van Beethoven, E. Veniali

2 agosto
Musica a sorpresa

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
30-31 ottobre
La bohème di G. Puccini
Adriana Iozzia, Sarah Tisba /Mimì); Greta Doveri (Musetta); Matteo Desole, Valerio Borgioni (Rodolfo); Luca Galli (Marcello); Paolo Ingrasciotta (Schaunard); Rocco Cavalluzzi (Colline); Matteo Peirone, Riccardo Montemezzi (Benoît / Alcindoro); Davide Capitanio (Parpignol); Sergio Rao (Sergente dei Doganieri); Gabriele Lombardi (Ragazzo)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Renata Scotto
Scene di Michele Olcese
Coro del Teatro Opera Giocosa di Savona
Orchestra Sinfonica di Savona

19 novembre
Viaggio nella sensualità tra sospiri e rimpianti
Anna Maria Chiuri, mezzosoprano
Andrea Severi, pianoforte
Musiche di L. Cherubini, C. Gounoud, C. Saint-Saëns, J. Massenet, P. I. Čaikovskij, C. Debussy, R. Strauss, E. Satie

22 dicembre
La medium di G. C. Menotti
Manuela Custer (La Signora Flora Baba); Sabrina Sanza (Monica); Alessandro Gaglio (Toby); Lucia Filaci (La Signora Gobineau); Stefano Marchisio (Il Signor Gobineau); Angela Schisano (La Signora Nolan)
Cesare Della Sciucca, Direttore
Regia di Cesare Scarton
Ensemble Novecento dell'Accademia Musicale di Santa Cecilia di Roma

2022

Teatro Gabriello Chiabrera
22 gennaio
La furba e lo sciocco di D. Sarro
Linda Campanella (Sofia); Matteo Peirone (Conte Barlacco); Alberto Bergamini (Maestro Domenico Sarro)
Nicolò Jacopo Suppa, Direttore
Regia di Matteo Peirone
Ensemble dell'Orchestra Sinfonica di Savona

FUORI DI MUSICA
MUSICA AL MUSEO

Museo Archeologico di Savona
8 maggio
Laura Guatti, flauto
Marco Pizzorno, chitarra
Musiche di C. W. Gluck, F. Schubert, M. Giuliani, E. Bozza, C. Machado, J. Ferrer

Museo d'Arte Sandro Pertini e Renata Cuneo
15 maggio
Francesco Bonacini, violino
Davide Burani, arpa
Musiche di G. Donizetti, N. Paganini, G. Rossini, J. Thomas, G. Caramiello, E. Elgar, F. Kreisler, L. M. Tedeschi, J. Massenet

Museo della Ceramica, Palazzo Gavotti
22 maggio
Villanelle, Ricercari e Danze del Rinascimento italiano
Annarita Pili, soprano
Massimo Lonardi, liuto

Pinacoteca Civica di Savona
29 maggio
Duo Max Planck
Francesca Giordanino, violino
Marco De Masi, violoncello
Musiche di A. Corelli, P. I. Čaikovskij, N. Paganini, F. Kreisler, Johan Halvorsen

STAGIONE ESTIVA

Contaminazioni Liriche Festival 20.22
Santuario di N. S. di Misericordia
26 giugno
Stabat Mater di G. B. Pergolesi
Adriana Iozzia, Carlotta Vichi, soliste
Giovanni Di Stefano, Direttore
Voxonus Ensemble

Fortezza del Priamàr
1 luglio
Tributo a Maynard Ferguson
Andrea Tonanelli, tromba
Danilo Marchello, Direttore
Tigullio Big Band Jazz Orchestra
3 luglio
Quartetto Altemps
Musiche di G. Onslow, F. Schubert

8-9 luglio
The Bear di W. Walton
Paul Grant (Smirnov); Aebh Kelly (Popova); Sebastià Serra (Luka)
Giulio Arnofi, Direttore
Regia di Ivan Leo Lemo
Orchestra Sinfonica di Savona

10 luglio
Empty Time
Vertical Dance

15-16 luglio
La tragédie de Carmen adattamento da *Carmen* di Georges Bizet di Peter Brook, Jean-Claude Carrière e Marius Constant
Lorrie Garcia (Carmen); Tea Purtseladze (Micaëla); Andrea Bianchi (Don José); Marco Bussi (Escamillo); Simone Tudda (Zuniga / Garcia); David Remondini (Lillas Pastia / Un brigadiere); Ludovica Tinghi (Amica di Carmen / Vecchia zingara)
Eric Lederhandler, Direttore
Regia di Serena Sinigaglia
Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno

31 luglio
Jazz sinfonico e dintorni
Clarissa Vichi, vocalist
Musiche di E. Ahbez, J. Mchugh, G. Gershwin, A. Hamilton, M. Davis, C. Parker, N. Cole, E. Garner, J. Burke, G. Shearing, R. Rodgers, C. Chaplin, D. Ellington, C. Porter
Giancarlo De Lorenzo, Direttore
Orchestra Sinfonica di Sanremo

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
4-5-7-9 ottobre
Tosca di G. Puccini
Anna Pirozzi; Clarissa Costanzo (Floria Tosca); Matteo Lippi (Mario Cavaradossi); Federico Longhi (il Barone Scarpia); Giovanni Battista Parodi (Cesare Angelotti); Domenico Colaianni (il Sagrestano); Nicola De Filippo (Spoletta); Paolo Ingrasciotta (Sciarrone); Riccardo Montemezzi (un Carceriere)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Renata Scotto
Scene di Michele Olcese
Orchestra Sinfonica di Savona
Coro del teatro dell'Opera Giocosa di Savona
Coro di ragazzi DNA MUSICA di Savona

16-18-20 novembre
Le convenienze e le inconvenienze teatrali di G. Donizetti
Carolina Lippo (Corilla); Paolo Ingrasciotta (Procolo); Simone Alberghini (Mamma Agata); Eleonora Boaretto (Luigia); Lorrie Garcia (Dorotea); Didier Pieri (Guglielmo); Andrea Vincenzo Bonsignore (Biscroma Strappaviscere); Stefano Marchisio (Prospero Salsapariglia); Dario Giorgelè (L'Impresario); Juliusz Loranzi (Ispettore del Teatro)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Renato Bonajuto
Orchestra Filarmonica Italiana
Coro del Teatro Coccia di Novara

2023

I PERCORSI DELLA MUSICA
Chiesa di Sant'Andrea Apostolo
Le ultime sette parole di cristo sulla croce
Musica di F. J. Haydn
Quartetto Corde Vibranti

MUSICA AL MUSEO

'A Campanassa
14 maggio
Linda Campanella, soprano
Loris Orlando, pianoforte
Musiche di L. Arditi, M. De Falla, J. Strauss, J. M. Cano, E. Dell'Acqua, H. Arlen

Pinacoteca Civica di Savona
28 maggio
Valerio Giannarelli, violino
Gino Zambelli, bandoneon
Musiche di J. S. Bach, A. Piazzolla, J. Gade e A. G. Villoldo

Museo della Ceramica, Palazzo Gavotti
22 maggio
Laura Guatti, Marco Bortoletti, flauti
Musiche di J. S. Bach, W. A. Mozart, L. van Beethoven, S. Mercadante

STAGIONE ESTIVA

Contaminazioni Liriche Festival 20.23
Fortezza del Priamàr
30 giugno, 2 luglio
L'elisir d'amore di G. Donizetti
Claudia Urru (Adina); Francesco Castoro (Nemorino); Min Kim (Belcore); Simone Alberghini (Dulcamara); Irene Celle (Giannetta)
Aldo Sisillo, Direttore
Regia e scene di Stefania Panighini
Orchestra Sinfonica di Savona
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

1 luglio
Concerto sinfonico
Musiche di F. Schubert, L. van Beethoven
Adriana Iozzia, soprano
Eleonora Podestà, violino
Giovanni Di Stefano, Direttore
Orchestra Sinfonica di Savona

15 luglio
La Dame de Montecarlo
La voix humaine di F. Poulenc
Diana Lamar
Matteo Beltrami, Direttore
Regia di Renata Scotto
Scene di Lorenzo Trucco
Orchestra Sinfonica di Sanremo

Santuario di N. S. di Misericordia
21 luglio
Stabat Mater di G. B. Pergolesi
Ksenia Bomarsi, Sofia Janelidze, soliste
Manuela Ranno, Direttore
Regia e drammaturgia di Renato Bonajuto
Voxonus Ensemble

Fortezza del Priamàr
Work Song. I canti di lavoro incontrano il jazz
Cristina Zavalloni, solista
Bebo Ferra (chitarra), Lorenzo Cimino (tromba), Guglielmo Pagnozzi (sax), Furio Di Castri (contrabbasso), Alessandro Fabbri (batteria)

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
14 ottobre
Delitto all'isola delle capre di M. Taralli
Sofia Janelidze (Agata); Federica Vinci (Pia); Irene Celle (Silvia); Michele Patti (Angelo); Alessandro Fiocchetti (Edoardo)
Marco Attura, Direttore
Regia di Matteo Mazzoni
Time Machine Ensemble

28 ottobre
Concerto Sinfonico
Lodovico Parravicini, violino
Musiche di S. Prokofiev, Čaikovskij, W. A. Mozart
Filippo Conti, Direttore
Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno

27-29 ottobre
Cavalleria rusticana di P. Mascagni
Victoria Khoroshunova (Santuzza); Sergey Radchenko (Turiddu); Stavros Mantis (Conpare Alfio); Laura Del Rio (Lola); Claudia Marchi (Mamma Lucia)
Dodici anni dopo di M. Menicagli
Noemi Umani (Santuzza); Alessio Verna (Zu Brasi); Stavros Mantis (Compare Alfio); Yina Qiu (Turridduzzu); Laura Del Rio (Lola); Claudia Marchi (Gna Lucia); Rocco Sharkey (Pietro); Costanza Gallo (Filomena)
Marco Menicagli, Direttore
Regia di Antonio De Lucia
Coro, Coro di voci bianche e Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno

2024

BUON COMPLEANNO, RENATA!
24 febbraio
Linda Campanella, Teona Dvali, Rosa Feola, Angela Nisi, Carmen Romeu, soprani
Adriana Di Paola, Anna Goryachova, mezzosoprani
Davide Giusti, Moisés Marin García, tenori
Simone Alberti, Pedro Quiralte-Gómez, Sergio Vitale, baritoni
Carlo Feola, Matteo Peirone, bassi
Musiche di V. Bellini, G. Rossini, C. Gounod, G. Puccini, W. A. Mozart, E. Granados, G. Donizetti, G. Verdi
Giovanni Di Stefano, Direttore
GianLuca Ascheri, Maestro del Coro
Orchestra Sinfonica di Savona
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

I PERCORSI DELLA MUSICA
Chiesa di San Pietro Apostolo
22 marzo 2024
Iuxta Crucem
Musiche spirituali per la Settimana Santa
Stefano Pellini, Organo

Festa della Repubblica
Atrio del Palazzo Comunale
2 giugno
Davide Nari, Direttore
Complesso Bandistico A. Forzano di Savona

STAGIONE ESTIVA

Contaminazioni Liriche Festival 20.24
Fortezza del Priamàr
27-29 giugno
Il trovatore di G. Verdi
Matteo Desole (Manrico); Claire de Monteil (Leonora); Min Kim (Conte di Luna); Victoria Pitts (Azucena); Yonghen Dong (Ferrando); Samantha Sapienza (Ines); Vincenzo Maria Sarinelli (Ruiz); Luis Javier Jimenez (Un vecchio zingaro)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia, scene e costumi di Stefano Monti
Orchestra e Coro del Teatro Goldoni di Livorno

28 giugno
Concerto Sinfonico
Musiche di E. Morricone
Marco Menicagli, Direttore
Orchestra del Teatro Goldoni di Livorno

7 luglio
Carmina Burana di C. Orff
Irene Celle, Raffaele Feo, Matteo Loi, solisti
Giulio Magnanini, Direttore
Coro Philarmonia

10 luglio
La vedova ingegnosa di G. Sellitti
Matteo Peirone (Strabone); Linda Campanella (Drusilla), Luca Cicolella (Giuseppe Sellitti)
Massimiliano Piccioli, Direttore
Regia di Matteo Peirone e Luca Cicolella
Voxonus Ensemble

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
18-20 ottobre
Madama Butterfly di G. Puccini
Clarissa Costanzo (Madama Butterfly); Valentina Dell'Aversana (Kate Pinkerton); Carlotta Vichi (Suzuki); David Esteban (F. B. Pinkerton); Paolo Ingrasciotta (Sharpless); Raffaele Feo (Goro); Yonghen Dong (lo Zio Bonzo); Wooseok Choi (il Principe Yamadori); Rza Khosrovzade (il Commissario Imperiale)
Cesare Della Sciucca, Direttore
Regia di Renata Scotto
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

9 novembre
Il caso Pertini di G. D'Aquila
Michele Patti (l'Ombra di Sandro Pertini); Manuela Custer (Barbara Barclay Carter); Matteo Mezzaro (Carlo Rosselli); Raffaele Barca (il Giudice)
Davide Massiglia, Direttore
Regia di Elisabetta Courir
Scene e costumi di Francesca Marsella
Orchestra Sinfonica di Savona
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

2025

Teatro Gabriello Chiabrera
26-27 gennaio
Der Kaiser von Atlantis di V. Ullmann
Claudia Belluomini (Bubikopf); Enrica Rouby (Der Trommler); Gianluca Moro (Harlekin); Fengxun Cai (Ein Soldat); Michelangelo Ferri (Kaiser Overall); Huigang Liu (Der Tod); Zhang Shuai (Der Lautsprecher)
Giuseppe Bruno, Direttore
Regia di Stefania Panighini
Orchestra Sinfonica di Savona

BUON COMPLEANNO, RENATA!
24 febbraio
Clarissa Costanzo, Adriana Iozzia, soprani
Raffaele Feo, tenore
Paolo Ingrasciotta, baritono
GianLuca Ascheri, pianoforte
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona
Musiche di V. Bellini, G. Bizet, U. Giordano, G. Puccini, G. Rossini. G. Verdi

STAGIONE ESTIVA

Contaminazioni Liriche Festival 20.25
Fortezza del Priamàr
25-27-29 giugno
Il barbiere di Siviglia di G. Rossini
Manuel Amati (Il Conte d'Almaviva); Matteo D'Apolito (Don Bartolo); Angela Schisano (Rosina); Paolo Ingrasciotta (Figaro); Giovanni Battista Parodi (Don Basilio); Claudia Belluomini (Berta); Michelangelo Ferri (Fiorello)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Renato Bonajuto
Voxonus Orchestra
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

6 luglio
Gomalan+Aida
Gomalan Brass
Musiche di G. Verdi

26 luglio
Il mito di Sinatra
Alessandro Conti, voce
Tigullio Big Band Jazz Orchestra
Danilo Marchello, Direttore
Musiche di W. C: Candy, E. Di Capua, R. Rodgers, C. Porter, J. Revaux, R. Ortolani, G. Gershwin, J. Legend, K. Kander

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro dei Cattivi Maestri
9-11 ottobre
La serva padrona di G. B. Pergolesi
Matteo Peirone (Uberto); Linda Campanella (Serpina); Carlo Deprati (Vespone)
Alfredo Stillo, Direttore
Regia di Matteo Peirone
Voxonus Ensemble

Teatro Gabriello Chiabrera
4-5-7-9 novembre
Rigoletto di G. Verdi
Giuseppe Infantino (Il Duca di Mantova); Junhyeok Felix Park, Diego Savini (Rigoletto); Mariam Battistelli (Gilda); Tiziano Rosati (Sparafucile); Carlotta Vichi (Maddalena); Junhyeok Felix Park, Diego Savini (Il Conte di Monterone); Elena Serra (Giovanna)
Dario Giorgelè (Marullo); Gianluca Moro (Borsa); Lorenzo Medicina (Il Conte di Ceprano); Carola Marasco (La Contessa di Ceprano/Un paggio della Duchessa)
Aldo Sisillo, Direttore
Regia di Pier Francesco Maestrini
Orchestra Sinfonica di Savona
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

13 dicembre
Gloria – Beatus Vir
Musica di A. Vivaldi
Carola Marasco, Sara Ilic,
Gustavo Argandoña, solisti
Giovanni Di Stefano, Direttore
Voxonus Orchestra
Coro Polifonico di Valleggia
Coro Polifonico Città di Albisola Superiore
Coro Polifonico Anton Bruckner di Savona
Coro Deo Gloria Istituto Diocesano Musica Sacra Albenga-Imperia

2026

BUON COMPLEANNO, RENATA!
24 febbraio
Valerie Heickhoff, soprano
GianLuca Ascheri, pianoforte
Proiezione del docufilm *Primadonna or nothing*

STAGIONE ESTIVA

Teatro Gabriello Chiabrera
5-6 giugno
L'arca di Noè di B. Britten
Carlo Deprati (la Voce di Dio); Matteo Peirone (Noè); Linda Campanella (Moglie di Noè); Sara Ilic, Alice De Giovanna, Denise Colla (Sem, Cam e Iafet); Beatrice Ballo, Debora Tresanini, Valeria Laino (Mogli di Sem, Cam e Iafet); Nicoletta Storace, Mosquera Johanna (Mogli chiacchierone di Noè)
Massimo Piccioli, Direttore
Regia di Jacopo Marchisio
Orchestra Sinfonica di Savona
Coro e orchestra degli studenti delle scuole a indirizzo musicale di Savona e provincia

Fortezza del Priamàr
23-25-27 giugno
Nabucco di G. Verdi
Ankhbayar Enkhbol (Nabucco); Samuele Simoncini (Ismaele); Giovanni Battista Parodi (Zaccaria); Caterina Meldolesi (Abigaille); Angela Schisano (Fenena); Mariano Orozco (il Gran Sacerdote); Gianluca Moro (Abdallo); Carola Marasco (Anna)
Giovanni Di Stefano, Direttore
Regia di Renato Bonajuto
Scene di Lorenzo Trucco
Orchestra Sinfonica di Savona
Coro del Teatro dell'Opera Giocosa di Savona

4 luglio
Italian Swing Night
Elena Ventura, Voce
Danilo Marchello, Direttore
Tigullio Big Band Jazz Orchestra

STAGIONE AUTUNNALE

Teatro Gabriello Chiabrera
23-24-25 ottobre
La traviata di G. Verdi
Chiara Polese - Sara Erminia Tosoni (Violetta Valéry); Angela Schisano (Flora Bervoix); Arianna Richeldi (Annina); Giuseppe Infantino - Nicolò Dal Ben (Alfredo Germont); Diego Savini - Paolo Ingrasciotta (Giorgio Germont); Alessio Nucci Ruberti (Gastone); Tiziano Rosati (Il Barone Douphol); Zhao Tianci (Il Marchese d'Obigny); Luciano Leoni (Il Dottor Grenvil); Alessio Trevisan (Giuseppe); Riccardo Montemezzi (Un commissionario / Un domestico)
Cesare Della Sciucca, Direttore
Regia di Renato Bonajuto
Scene di Danilo Coppola
Coro del Teatro Opera Giocosa di Savona
Orchestra Sinfonica di Savona
Cedansa Ballet Teather

Teatro Gabriello Chiabrera
7 Novembre
I Salvatori della mezzanotte di D. Furlati
Enzo Ying (San Pietro); Anna Trotta (Arcangelo); Paolo Mascari (Il Sicario); Tony Contartese (Voce narrante)
Stefano Seghedoni, Direttore
Regia di Gianfranco Cabiddu
Orchestra sinfonica di Savona
Coro ragazzi DNA musica Savona

Teatro Gabriello Chiabrera
CONCERTO DI NATALE
13 Dicembre
Te deum
Musiche di Charpentier e Vivaldi
Cesare Della Sciucca, Direttore
Maestro del Coro, Maurizio Fiaschi
Solisti, Carola Marasco, Sara Ilic, Ilaria Spano, Riccardo Della Sciucca, Marco Camastra
Voxonus Ensemble
Coro Polifonico di Valleggia - Coro Polifonico Città di Albisola Superiore - Coro Bruckner di Savona - Coro Lirico Polifonico Manzini di Savona - Coro Deo Gloria Istituto Diocesano musica sacra Albenga-Imperia

TEATRO DELL'OPERA GIOCOSA
TEATRO DI TRADIZIONE – ETS

Consiglio Direttivo

Giovanni Di Stefano | Presidente e Direttore Artistico
Michela Scotto Tassinari | Vicepresidente
Marco Russo | Sindaco di Savona
Antonio Bisignani Danilo Galliani Loris Orlando | Consiglieri

Eliana Malagamba | Revisore dei conti

Segreteria Generale, di Produzione e Amministrativa
Marina Bentivoglio
Silvia Stangalini
Miriam Tagliavacche

Progetto Educational e Consulente Musicologico
Emanuela E. Abbadessa

Direzione tecnica
Lorenzo Trucco e Pietro Zanella

Fotografo di Scena
Luigi Cerati

Progetto grafico libretto di sala
Marco Bernat

Content creator
Matteo Galtidi

Ufficio Stampa
Giò Barbera



Violetta - Chiara Polese



Violetta - Sara Erminia Tosoni

OPERAGIOCOSA.IT

STAGIONE LIRICA 2026